



Reddito, capitale, economicità

Il principio di economicità

- ◆ L'economicità è il presupposto della durabilità aziendale
- ◆ Le condizioni da rispettare per operare secondo economicità sono:
 - equilibrio economico: capacità di reintegrare, esercizio per esercizio, i costi (compreso il costo opportunità del capitale) con i ricavi
 - equilibrio monetario: capacità di far fronte in ogni momento alle obbligazioni di pagamento con i fondi liquidi disponibili (fondo iniziale ed entrate)
 - Efficienza: capacità di operare coerentemente rispetto a preordinati standard (di costo, di volumi di fattori impiegati), considerati ottimali
 - Efficacia: capacità di raggiungere gli obiettivi

Il reddito

Reddito: *incremento (utile) o decremento (perdita) che il capitale subisce in un determinato periodo di tempo in conseguenza delle operazioni di gestione*

A seconda del periodo cui si riferisce, possiamo distinguere:

- il **reddito totale**, se si assume l'intera vita di un'impresa;
- il **reddito di esercizio**, che è relativo ad un intervallo temporale inferiore denominato esercizio amministrativo (generalmente pari all'anno solare, oppure di durata inferiore).

Il reddito totale

Il **reddito totale** è pari alla somma dei redditi di tutti gli esercizi di cui si compone il ciclo di esistenza dell'impresa (dalla costituzione alla liquidazione), oppure – il che è lo stesso – alla somma algebrica dei costi totali e dei ricavi totali, a condizione che, per tutto il periodo,:

- non si aumenti (o riduca) il capitale sociale
- non si apportino nuovo capitale per la copertura di perdite
- non si distribuiscano utili
- rimanga invariato il potere di acquisto della moneta (assenza di inflazione)

Il reddito d'esercizio

- E' una **grandezza flusso**, se osservata come **variazione** di una **grandezza stock** (il capitale) prodottasi in un determinato periodo di tempo
- Detta variazione è **effetto delle operazioni di gestione**
- Come **grandezza di sintesi** esprime il *quantum* della **variazione di capitale**
- Come **sistema di valori positivi (ricavi) e negativi (costi) di reddito di competenza dell'esercizio**, evidenzia analiticamente le **cause economiche** (investimenti – costi – e disinvestimento – ricavi –) **della variazione del capitale** relativa ad un esercizio e, quindi, della ricchezza creata o distrutta

Finalità della determinazione del reddito d'esercizio

- Controllo di gestione (valutazione dell'economicità e dell'efficienza). Confronti nel tempo e nello spazio.
- Quantificazione dei dividendi da distribuire
- Comunicazione economica verso gli *stakeholder* (finanziatori, fornitori, amministrazione finanziaria dello Stato, ecc.), i quali regolano i propri rapporti con l'impresa anche sulla base dell'andamento economico-finanziario di questa (liquidità, solidità, solvibilità, redditività)

Il principio di competenza economica

La corretta determinazione del reddito riferito ai singoli esercizi amministrativi presuppone il rispetto del principio di **competenza economica**.

Alle **componenti di reddito oggettive**, costituite dai costi e dai ricavi misurati da variazioni finanziarie e relative ad operazioni che hanno trovato completo compimento nell'esercizio, è necessario aggiungere quelle **componenti soggettive** (valori congetturati e stimati) che sono relative ad operazioni ancora in corso di svolgimento alla data di chiusura dell'esercizio e quelle che, pur riferibili alla produzione realizzata nel periodo, non hanno dato luogo a variazioni finanziarie.

Le ipotesi e le stime

- **Dati congetturati:** valori calcolati mediante un processo di calcolo basato su una *soggettiva interpretazione della realtà* (ipotesi)
- **Dati stimati:** valori che sono frutto di una *soggettiva approssimazione alla realtà* (stima)

Il reddito come sistema di valori

Nella determinazione del reddito di esercizio rientrano, oltre ai **costi** e ai **ricavi monetari** (costi di acquisto e ricavi di vendita), anche i **costi e quei ricavi non monetari** i quali, pur non associandosi a variazioni finanziarie nell'esercizio esprimono, rispettivamente, **consumo di fattori** (ad es., le quote di ammortamento) e **valore della produzione** realizzata, ancorché non venduta (ad es., le rimanenze finali).

Attraverso opportune **scritture contabili di assestamento di rettifica (o storno) e di integrazione di costi e ricavi**, si correla il costo della produzione (costo dei fattori "consumati") al valore della produzione.

Ricavi di vendita
(rettifiche di ricavi)

Ricavi netti di vendita

+/- Var. Rim.ze prodotti e similav.

+/- Incrementi immob.ni per lavori interni

VALORE DELLA PRODUZIONE

Costi di acquisizione fattori produttivi

Quota parte costi anticipati di competenza

+/- Var. Rim.ze materie

COSTO DELLA PRODUZIONE

Le differenti nozioni di reddito

A seconda delle finalità che ne orientano la misurazione varia la nozione stessa di reddito:

- **Reddito contabile:** ottenuto sulla base dell'applicazione di principi contabili uniformi e criteri di valutazione uniformi e costanti nel tempo.
- **Reddito di bilancio:** influenzato dall'applicazione della normativa (civilistica e fiscale) e, indirettamente, dalle politiche di bilancio adottate per accrescere l'efficacia del bilancio di esercizio come strumento di comunicazione economica e di negoziazione con gli interlocutori sociali (azionisti, finanziatori, fornitori, amministrazione finanziaria).

- **Reddito gestionale:** misurato applicando principi contabili economico-aziendali ispirati dall'obiettivo dell'ottenimento di una grandezza espressiva del reale andamento economico-finanziario della gestione aziendale.
- **Reddito depurato dall'inflazione:** calcolato applicando criteri volti a correggere le distorsioni prodotte dall'inflazione (distribuzione di utili apparenti).
- **Reddito reale per l'investitore:** la ricchezza prodotta viene misurata sommando all'incremento del valore economico del capitale relativo al periodo considerato i dividendi distribuiti.

La nozione di capitale

Il capitale costituisce una categoria concettuale che non si presta ad una definizione generale, poiché assume configurazioni differenti a seconda delle finalità che ne orientano la determinazione e dei diversi criteri di valutazione degli elementi del patrimonio aziendale che, coerentemente alle finalità medesime, devono essere impiegati nel calcolo (**indeterminatezza del concetto di capitale**).

Le differenti nozioni di capitale: il capitale di liquidazione per stralcio

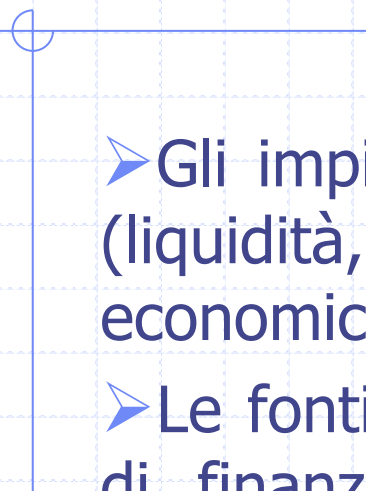
- **Capitale di liquidazione per stralcio** risulta dall'applicazione di criteri di valutazione strumentali alla misurazione del valore di realizzo delle attività e di estinzione delle passività che costituiscono il patrimonio aziendale

Il capitale economico

- Il **capitale economico** è “un valore unico risultante da un complesso apprezzamento della capacità di reddito dell’impresa” [Coda].
- Il valore del capitale dipende dai redditi che da esso ci si attende [Zappa].
- Inteso come grandezza teorica e astratta, rappresenta il “valore del capitale d’impresa visto nel suo insieme, non soltanto in relazione ai cespiti che lo compongono, bensì ai risultati che esso capitale è in grado di produrre” [Vermiglio], e dipende dalla tipologia dell’operazione per cui viene determinata (cessione dell’azienda o di rami di essa, fusione, conferimento, scissione, scorporazione, ecc.), dalle ipotesi poste a base del calcolo e dal metodo di valutazione adottato.

Il capitale di funzionamento

- **Capitale di funzionamento** è determinato mediante criteri di valutazione strumentali alla misurazione del reddito d'esercizio, avuto riguardo nella formulazione delle congetture rientranti nel calcolo, non solo all'andamento della gestione trascorsa, ma anche alle prospettive future. E' un fondo di valori che esprime la consistenza (in termini quantitativo-monetari) e la composizione strutturale del patrimonio in un dato momento.
- E' composto dai fattori produttivi (generici e specifici) che presentano una riserva di utilità (impieghi) e dalle fonti di finanziamento (proprie e di terzi) utilizzate l'acquisizione dei medesimi.

- 
- Gli impieghi sono rappresentati da attività finanziarie (liquidità, crediti di regolamento e di finanziamento) ed economiche (costi sospesi)
 - Le fonti sono costituite da passività finanziarie (debiti di finanziamento e di regolamento) ed economiche (ricavi sospesi e capitale di rischio).

Una rappresentazione schematica del capitale di funzionamento

<p>Attività correnti</p> <p>Liquidità immediate</p> <p>Liquidità differite</p> <p>Disponibilità</p>	<p>Passività correnti</p>
	<p>Passività consolidate</p>
<p>Attivo immobilizzato</p> <p>Immobilizz.ni tecniche</p> <ul style="list-style-type: none">- materiali- immateriali <p>Immobilizz.ni finanziarie</p>	<p>Capitale proprio</p> <p>Capitale sociale</p> <p>Utile d'es. (perdita d'es.)</p> <p>(perdite es. precedenti)</p> <p>Riserve di utile e di capitale</p>

Il processo di creazione/distruzione della ricchezza

Il processo di creazione/distruzione di ricchezza si realizza attraverso continui cicli di **investimento** – sostenimento di costi per l'acquisizione dei fattori produttivi e la loro combinazione economica - e di **disinvestimento** – conseguimento di ricavi attraverso la cessione del risultato della produzione realizzata

Il ciclo produttivo-distributivo (creazione, accumulazione e diffusione del valore) si attua mediante operazioni di gestione svolte senza soluzione di continuità; alcune che trovano compimento nell'esercizio, altre che si attuano a cavallo di due o più anni.

La nozione di capitale disposizione

La nozione di capitale di funzionamento delle aziende di produzione è intesa dalla dottrina nella accezione di **capitale-disposizione** svincola l'appartenenza delle condizioni di produzione al capitale d'impresa dalla titolarità del diritto di proprietà.

Besta: "non sempre il patrimonio di diritto corrisponde al patrimonio di fatto".

Zappa: “l’attitudine di un bene ad essere considerato come elemento patrimoniale non può essere definita con criteri giuridici ... il capitale considerato, nel suo più vasto e generico aspetto, come ricchezza pertinente ad una data impresa, appare avvinto al titolare di essa da una necessaria relazione di disponibilità ... Per disposizione di una cosa ... si intende la condizione di fatto, per la quale una quantità data di essa può usarsi, a non importa quali scopi, purché in certo senso definiti dal soggetto dell’impresa. Alla disposizione di fatto, essenziale per noi, non necessariamente corrisponde la disponibilità di diritto”.

De Minico: "è elemento attivo del capitale ogni valore di energie passibili di concorrere alla formazione di ricavi futuri".

Amodeo: "per chiarire il senso di questa <<disposizione>> ... ciò che conta è che l'appartenenza di un bene al capitale non è segnata dalla circostanza per cui quel bene sia oggetto di un diritto di proprietà totale o parziale da parte del soggetto giuridico dell'azienda, bensì ... dal fatto che l'azienda possa del bene avvalersi per i suoi fini ... devono dichiararsi legittimi componenti del capitale quei beni che l'azienda possa rivolgere liberamente ai suoi fini ancorché non appartengano al suo soggetto giuridico in forza di un suo diritto di proprietà".

SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE EX ART. 2424 C.C.

ATTIVO

S.P.

A) **Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti**, con separata indicazione della parte già richiamata.

B) **Immobilizzazioni:**

I - *Immobilizzazioni immateriali:*

- 1) costi di impianto e di ampliamento;
- 2) costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità;
- 3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno;
- 4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili;
- 5) avviamento;
- 6) immobilizzazioni in corso e acconti;
- 7) altre.

Totale.

II - *Immobilizzazioni materiali:*

- 1) terreni e fabbricati;
- 2) impianti e macchinario;
- 3) attrezzature industriali e commerciali;
- 4) altri beni;
- 5) immobilizzazioni in corso e acconti.

Totale.

III - *Immobilizzazioni finanziarie*, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:

1) partecipazioni in:

- a) imprese controllate;
- b) imprese collegate;
- e) altre imprese;

2) crediti:

- a) verso imprese controllate;
- b) verso imprese collegate;
- e) verso controllanti;
- d) verso altri;
- 3) altri titoli;
- 4) azioni proprie, con indicazione anche del valore nominale complessivo.

Totale.

Totale immobilizzazioni (B).

C) Attivo circolante:

I - Rimanenze:

- 1) materie prime, sussidiarie e di consumo;
- 2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati;
- 3) lavori in corso su ordinazione;
- 4) prodotti finiti e merci;
- 5) acconti.

Totale.

II - Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:

- 1) verso clienti;
- 2) verso imprese controllate;
- 3) verso imprese collegate;
- 4) verso controllanti;
- 5) verso altri.

Totale.

III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:

- 1) partecipazioni in imprese controllate;
- 2) partecipazioni in imprese collegate;
- 3) altre partecipazioni;
- 4) azioni proprie, con indicazione anche del valore nominale complessivo;
- 5) altri titoli.

Totale.

IV - Disponibilità liquide:

- 1) depositi bancari e postali;
- 2) assegni;
- 3) danaro e valori in cassa.

Totale.

Totale attivo circolante (C).

D) Ratei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti.

PASSIVO

A) Patrimonio netto:

- I - Capitale
 - II - Riserva da soprapprezzo delle azioni
 - III - Riserve di rivalutazione
 - IV - Riserva legale
 - V - Riserva per azioni proprie in portafoglio
 - VI - Riserve statutarie
 - VII - Altre riserve, distintamente indicate
 - VIII - Utili (perdite) portati a nuovo
 - IX - Utile (perdita) dell'esercizio.
- Totale.

B) Fondi per rischi e oneri:


- 1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili;
 - 2) per imposte;
 - 3) altri.
- Totale.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

D) **Debiti**, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:

- 1) obbligazioni;
 - 2) obbligazioni convertibili;
 - 3) debiti verso banche;
 - 4) debiti verso altri finanziatori;
 - 5) acconti;
 - 6) debiti verso fornitori;
 - 7) debiti rappresentati da titoli di credito;
 - 8) debiti verso imprese controllate;
 - 9) debiti verso imprese collegate;
 - 10) debiti verso controllanti;
 - 11) debiti tributari;
 - 12) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale;
 - 13) altri debiti.
- Totale.

E) **Ratei e risconti**, con separata indicazione dell'aggio su prestiti.



Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello schema, nella nota integrativa deve annotarsi, qualora ci sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua appartenenza anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto.

In calce allo stato patrimoniale devono risultare le garanzie prestate direttamente o indirettamente, distinguendosi tra fidejussioni, avalli, altre garanzie personali e garanzie reali, ed indicando separatamente, per ciascun tipo, le garanzie prestate a favore di imprese controllate e collegate, nonché di controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime; devono inoltre risultare gli altri conti d'ordine.

C.E.

A) Valore della produzione:

- 1) ricavi delle vendite e delle prestazioni;
 - 2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti;
 - 3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione;
 - 4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni;
 - 5) altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio.
- Totale

B) Costi della produzione:

- 6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci;
 - 7) per servizi;
 - 8) per godimento di beni di terzi;
 - 9) per il personale:
 - a) salari e stipendi;
 - b) oneri sociali;
 - e) trattamento di fine rapporto;
 - d) trattamento di quiescenza e simili;
 - e) altri costi;
 - 10) ammortamenti e svalutazioni:
 - a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali;
 - b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali;
 - e) altre svalutazioni delle immobilizzazioni;
 - d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide;
 - 11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci;
 - 12) accantonamenti per rischi;
 - 13) altri accantonamenti;
 - 14) oneri diversi di gestione.
- Totale

Differenza tra valore e costi della produzione (A - B).

C) Proventi e oneri finanziari:

- 15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate;
- 16) altri proventi finanziari:
 - a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti;
 - b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni;
 - e) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni;

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie:

18) rivalutazioni:

- a) di partecipazioni;
- b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni;
- e) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni;

19) svalutazioni:

- a) di partecipazioni;
- b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni;
- e) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni.

Totale delle rettifiche (18 - 19).

E) Proventi e oneri straordinari:

20) proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazione i cui ricavi non sono iscrivibili al n. 5);

21) oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14), e delle imposte relative a esercizi precedenti.

Totale delle partite straordinarie (20 - 21).

Risultato delle prime imposte (A - B +/- C +/- D +/- E);

22) imposte sul reddito dell'esercizio;

23) ...

24) ...

25) ...

26) utile (perdita) dell'esercizio.

24) rettifiche di valore operate esclusivamente in applicazione di norme tributarie

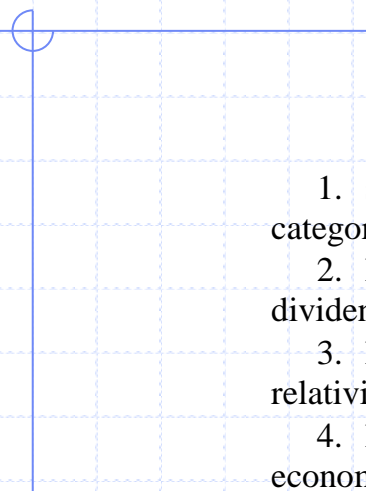
25) accantonamenti operati esclusivamente in applicazione di norme tributarie

IL CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA EX ART. 2427 C.C.

N.I.

La nota integrativa deve indicare, oltre a quanto stabilito da altre disposizioni:

1. i criteri applicati nella valutazione delle voci del bilancio, nelle rettifiche di valore e nella conversione dei valori non espressi all'origine in moneta avente corso legale nello Stato;
2. i movimenti delle immobilizzazioni, specificando per ciascuna voce: il costo; le precedenti rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni; le acquisizioni, gli spostamenti da una ad altra voce, le alienazioni avvenuti nell'esercizio; le rivalutazioni, gli ammortamenti e le svalutazioni effettuati nell'esercizio; il totale delle rivalutazioni riguardanti le immobilizzazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio;
3. la composizione delle voci costi di impianto e di ampliamento e costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità, nonché le ragioni della iscrizione ed i rispettivi criteri di ammortamento;
4. le variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci dell'attivo e del passivo; in particolare, per i fondi e per il trattamento di fine rapporto, le utilizzazioni e gli accantonamenti;
5. l'elenco delle partecipazioni, possedute direttamente o per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, in imprese controllate e collegate, indicando per ciascuna la denominazione, la sede, il capitale, l'importo del patrimonio netto, l'utile o la perdita dell'ultimo esercizio, la quota posseduta e il valore attribuito in bilancio o il corrispondente credito;
6. distintamente per ciascuna voce, l'ammontare dei crediti e dei debiti di durata residua superiore a cinque anni, e dei debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali, con specifica indicazione della natura delle garanzie;
7. la composizione delle voci ratei e risconti attivi e ratei e risconti passivi e della voce altri fondi dello stato patrimoniale, quando il loro ammontare sia apprezzabile, nonché la composizione della voce altre riserve;
8. l'ammontare degli oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale, distintamente per ogni voce;
9. gli impegni non risultanti dallo stato patrimoniale; le notizie sulla composizione e natura di tali impegni e dei conti d'ordine, la cui conoscenza sia utile per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria della società, specificando quelli relativi a imprese controllate, collegate, controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime;

- 
1. se significativa, la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo categorie di attività e secondo aree geografiche;
 2. l'ammontare dei proventi da partecipazioni, indicati nell'art. 2425, n.15), diversi dai dividendi;
 3. la suddivisione degli interessi ed altri oneri finanziari, indicati nell'art. 2425, n.17), relativi a prestiti obbligazionari, a debiti verso banche, e altri;
 4. la composizione delle voci proventi straordinari e oneri straordinari del conto economico, quando il loro ammontare sia apprezzabile;
 5. **i motivi delle rettifiche di valore e degli accantonamenti eseguiti esclusivamente in applicazione di norme tributarie ed i relativi importi, appositamente evidenziati rispetto all'ammontare complessivo delle rettifiche e degli accantonamenti risultanti dalle apposite voci del conto economico;**
 6. il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria;